



COMUNE DI MONTEMURLO

Provincia di Prato



Bilancio ambientale

2005-2006

CC

LL

EE

AA

RR

City and Local Environmental Accounting and Reporting



Consuntivo Anno 2005



Gruppo di lavoro:

Il processo di redazione di questo bilancio ha coinvolto numerosi referenti, sia per la raccolta dei dati sia per le descrizioni sia per le note di commento:

REFERENTI DEL PROGETTO CONTALA21:

AGLIANA: Ornella Pellegrineschi

MONTEMURLO: Lucia De Stefani

MONTALE: Claudio Ghelardini

QUARRATA: Antonietta Catapano

PERSONALE DEL COMUNE DI MONTEMURLO:

Benvenuti Andrea

Casali Alessandra

De Stefani Lucia

Giusti Alina

Limberty Daniele

Schievenin Graziella

Campolmi Daniela

Cinelli Gianni

Dardi Giacomo

Grossi Luana

Norcia Giuseppe

Tintori Sara

CONSULENTI ESTERNI:

Laura Fossi

Gianluca Principato

Antonio Bonelli

Mauro Bigi

Luca Gardone

Indice

Lettera di presentazione.....	pag.	4
Premessa.....		5
PARTE I – INQUADRAMENTO		
Aspetti metodologici.....		8
Il contesto territoriale e di riferimento.....		12
PARTE II – CONSUNTIVO		
Impegni prioritari dell'Ente.....		15
Conti Ambientali.....		16
1. Verde pubblico e tutela della biodiversità.....		17
2. Mobilità sostenibile.....		19
3. Sviluppo urbano sostenibile.....		21
4. Risorse idriche.....		23
5. Rifiuti.....		24
6. Energia.....		26
7. Informazione e partecipazione.....		27
8. Altri piani e attività di gestione ambientale.....		28
Spese ambientali.....		29
La pagella ambientale.....		33

LETTERA DI PRESENTAZIONE

La contabilità ambientale è uno dei più innovativi strumenti per la sostenibilità; in particolare integra le tematiche ambientali nelle altre politiche, rende più responsabile il cittadino attraverso un'informazione più accessibile e partecipata ed incoraggia una miglior pianificazione e gestione del territorio.

La contabilità ambientale, nel contesto nazionale, è prevista tra gli strumenti dell'azione ambientale nella "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, laddove si richiama la necessità di accompagnare gli strumenti tradizionali di misura della ricchezza economica ad altri strumenti capaci di tener conto della qualità dell'ambiente.

Con la redazione del nostro primo Bilancio Ambientale l'Amministrazione si pone come obiettivo una "Montemurlo futura" partecipata e sostenibile di cui Agenda 21 Locale è stata il mezzo che ha contribuito ad arricchire ed integrare lo strumento urbanistico.

In particolare Agenda 21 Locale ha fornito un quadro di supporto alle scelte su tutti gli aspetti che riguardano l'ambiente in cui opera e vive la nostra comunità, attraverso l'attivazione del Forum per la condivisione degli indicatori e la redazione del primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Il Comune di Montemurlo, con l'attivazione di un sistema di contabilità ambientale, vuole dotarsi di un ulteriore strumento nella gestione delle risorse per l'ambiente che sia in grado di evidenziare l'efficienza e l'efficacia delle scelte compiute e degli interventi realizzati sul territorio. Tutto ciò nell'ottica di dare alla collettività uno strumento d'informazione trasparente che consenta di valutare le attività dell'Ente attraverso indicatori fisici e monetari strettamente correlati agli impegni politici assunti dall'Amministrazione Comunale e che fornisca una chiave di lettura dei documenti di bilancio tale da consentire una valutazione più corretta degli interventi programmati e quindi degli investimenti attuati.

*Il Sindaco
(Ivano Menchetti)*

*L'Assessore all'Ambiente
(Franco Ganugi)*

PREMESSA

Questo primo Bilancio Ambientale rappresenta il risultato della sperimentazione avviata all'interno del progetto "Dal Piano di Azione al Sistema di Gestione ambientale di Area", avviato nel 2005 grazie al cofinanziamento della Regione Toscana, per i Comuni di Agliana, Montale, Montemurlo e Quarrata.

Il progetto, oltre all'introduzione della contabilità ambientale come strumento di governo delle politiche ambientali dell'Ente, prevede la predisposizione di studi di prefattibilità relativi ad alcune azioni previste dal Piano di Azione di Agenda 21 locale, l'adozione di politiche di acquisti verdi e l'implementazione di un sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001.

L'introduzione di un sistema di contabilità ambientale, con il Metodo CLEAR, è quindi uno strumento di rendicontazione ambientale attraverso il quale l'Ente da conto dei propri impegni ambientali, attraverso l'esplicitazione delle politiche, l'individuazione di indicatori fisici sullo stato dell'ambiente e sugli impatti che le azioni hanno determinato, e di indicatori economici relativi alla spesa ambientale sostenuta, così come risulta dal bilancio finanziario.

Tale sistema consentirà perciò di:

- migliorare il processo di governo locale sui problemi ambientali integrando le politiche ambientali degli Enti;
- coinvolgere anche attraverso il Forum di Area alla diffusione dei risultati sull'uso delle risorse ambientali al fine aumentare la partecipazione dei soggetti pubblici e privati;
- disporre di uno strumento di monitoraggio e rendicontazione sul livello di attuazione del PA di Area;
- verificare e confrontare i risultati dei singoli Enti in seguito all'applicazione di un metodo comune di contabilità ambientale.

Il modello che ha guidato l'introduzione della contabilità ambientale è CLEAR (City and Local Environmental Accountability and Reporting). Questa metodologia è stata messa a punto tramite un progetto finanziato dal Programma LIFE della Commissione Europea e promosso dal Comune di Ferrara insieme ai Comuni di Bergeggi, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Grosseto, Modena, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salsomaggiore, Varese ligure e le Province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Napoli, e Torino. Attualmente sono circa 30 le Amministrazioni locali italiane che lo hanno adottato.

A livello locale nelle grandi città come nei piccoli centri abitati, la questione ambientale è un problema molto concreto: si tratta di controllo dell'inquinamento e di qualità del territorio, di politiche di protezione dell'ambiente naturale e di opportunità di sviluppo sostenibile, di disponibilità delle risorse e della loro distribuzione sociale. Eppure non esistono molti strumenti per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali. I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, i principali strumenti di confronto politico e di decisione, non sono strutturati per tenere conto dei costi dell'ambiente, costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, alle malattie, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità.

Per la contabilità tradizionale e per gran parte della strumentazione di pianificazione, nate quando il tema della sostenibilità dello sviluppo non era ancora una questione all'attenzione dell'opinione pubblica, si tratta semplicemente di "costi occulti". Il Bilancio Ambientale nasce, nella filosofia del progetto CLEAR, proprio per essere uno strumento pratico di supporto per gli amministratori locali nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico.

Rispetto al bilancio economico-finanziario dell'Ente, il Bilancio Ambientale fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione. E' uno strumento utile agli amministratori per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana.

Il bilancio economico-finanziario di un Ente locale è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti economici delle proprie scelte di gestione. In maniera del tutto analoga, il Bilancio Ambientale registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'Ente e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'Ente stesso.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello ambientale consentirà nel tempo un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali. Ciò significa che gli atti di governo del territorio avranno un naturale (e trasparente) retroterra di conoscenza dei valori delle risorse ambientali, dunque potranno ottimizzare i conti rendendo più eco-efficienti le politiche.

Il bilancio ambientale è stato messo a punto attraverso una serie di attività che hanno coinvolto amministratori, funzionari e collaboratori esterni. Il lavoro è stato svolto in modo coordinato con gli altri Comuni dell'Area.

Le fasi di lavoro



- 4 -

- La prima fase del processo ha riguardato l'esplicitazione delle politiche ambientali, che è avvenuta attraverso analisi dei documenti di programmazione dell'Ente e colloqui svolti con i referenti interni al Comune.
- La seconda fase ha riguardato la definizione degli indicatori fisici e monetari. La definizione degli indicatori fisici e monetari costituisce l'ossatura del sistema di contabilità ambientale e permette di affiancare alle indicazioni di politica ambientale indicatori che rendicontano i risultati conseguiti. Gli indicatori monetari sono sviluppati riclassificando le singole voci di spesa del bilancio finanziario degli Enti per mettere in evidenza tutte le spese di carattere ambientale. L'obiettivo della fase è l'individuazione dei parametri di controllo degli impegni, in altre parole di un sistema di indicatori fisici sullo stato dell'ambiente, sulle azioni ambientali messe in atto e sui risultati delle azioni. Tali indicatori saranno principalmente individuati tra quelli già disponibili e calcolati dagli Enti o facilmente rintracciabili.
- La fase finale del lavoro ha previsto la redazione del primo "bilancio consuntivo ambientale" del Comune.

Il primo bilancio ambientale costituisce quindi il principale risultato del progetto e sarà pensato come un bilancio annuale che si dovrà ripetere ogni anno. In questo modo lo strumento della contabilità ambientale potrà entrare a regime ed essere utilizzato dagli Enti per la programmazione e la pianificazione ambientale.

Il Bilancio ambientale sarà quindi costruito per essere, a regime, uno strumento ordinario dell'Amministrazione per il perseguimento dello sviluppo sostenibile. In analogia a quanto avviene per il bilancio finanziario, sarà uno strumento di governo e come tale verrà predisposto dalla Giunta, che lo sottoporrà poi alle Commissioni consiliari competenti e infine al Consiglio.

Parte I - Inquadramento

ASPETTI METODOLOGICI

Il Metodo CLEAR

Il principale riferimento metodologico per la stesura del presente documento è rappresentato dal manuale "Metodo CLEAR" realizzato con il progetto LIFE che ha sperimentato la contabilità ambientale in 18 Enti Locali italiani.

Il sistema è costituito da alcuni elementi fondamentali: definizione delle politiche ambientali, sistema contabile e reporting. La definizione delle politiche ambientali è il momento dell'assunzione della responsabilità dell'Ente in tema ambientale; attraverso la fissazione di indirizzi e obiettivi vengono resi espliciti tutti gli impegni che comportano effetti sull'ambiente e che rappresentano il punto di partenza per la costruzione del sistema contabile.

La costruzione del sistema contabile è il momento in cui si scelgono i parametri di controllo che permettono una valutazione degli effetti delle politiche ambientali specificamente perseguite da un Ente. Per questo motivo il sistema contabile non si configura come una lista di indicatori, ma come elenco di parametri strettamente connessi alle politiche esplicitate.

Il reporting rappresenta la sintesi del sistema di contabilità ed il momento in cui si valutano, si approvano e si comunicano le politiche ambientali e i loro effetti; prevede la predisposizione di un documento, il Bilancio Ambientale, discusso ed approvato dagli Organi dell'Ente parallelamente al Bilancio ordinario.

La struttura di rendicontazione

La struttura di questo Bilancio Ambientale, coerentemente con quanto previsto dal metodo CLEAR, è basata sulle competenze attribuite all'Ente dalle leggi vigenti e sui parametri di sostenibilità previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), promossa dall'Unione europea per valutare le ricadute ambientali di Piani e Programmi.

Il primo livello della struttura del Bilancio ambientale è rappresentato da 8 Aree di competenza, ossia le principali macro-competenze ambientali del Comune. All'interno d'ogni area di competenza sono individuati alcuni ambiti di rendicontazione, ossia le classi di attività su cui è possibile rendicontare. Nel documento, per ogni area di competenza, sono descritte le politiche ambientali perseguite dal Comune, gli interventi e le attività previste, ed una serie di indicatori per misurare le ricadute ambientali generate, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza delle politiche perseguite e le spese sostenute per la loro realizzazione.

Le Aree di competenza su cui è costruito il bilancio ambientale e le principali tipologie di attività rendicontate sono sintetizzate nella tabella seguente.

Area di competenza	Tipologie di interventi del Comune
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	Gestione, tutela e riqualificazione delle aree verdi, pubbliche e private, presenti nel territorio ed interventi finalizzati ad incrementare quantitativamente e qualitativamente la fruibilità delle stesse. Sono considerati anche gli interventi connessi alla conservazione, tutela, gestione e fruizione, dei sistemi naturali e della biodiversità
2. Mobilità sostenibile	Organizzazione e gestione del traffico, in particolare realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, realizzazione di opere e progetti per l'ottimizzazione e l'organizzazione logistica del traffico, per il monitoraggio e la limitazione degli impatti del traffico e le attività relative al trasporto pubblico collettivo
3. Sviluppo urbano sostenibile	Pianificazione sostenibile e tutela, riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico e riqualificazione di siti produttivi e industriali dismessi; interventi per la riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, compreso l'utilizzo di materiali ecocompatibili, ad eccezione delle strade e delle opere relative alla mobilità, inserite nell'area 2
4. Risorse idriche	Pianificazione, gestione sostenibile e controllo dell'uso delle risorse idriche. Tra le opere considerate quelle relative alla manutenzione e miglioramento delle reti acquedottistiche e fognarie, dei depuratori e delle reti di scolo delle acque superficiali
5. Rifiuti	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, interventi per la promozione della raccolta differenziata, per la riduzione della produzione e il recupero di materia ed energia dai rifiuti
6. Risorse energetiche	Realizzazione ed applicazione del Piano energetico e tutte le attività volte alla riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento) e privati (promozione del risparmio energetico)
7. Informazione, Partecipazione, Innovazione	Promozione e realizzazione d'attività d'educazione ambientale e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile, attività di partecipazione e consultazione dei cittadini (es. Agenda 21 Locale) e attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione ai cittadini in materia ambientale (es. RSA, Bilancio Ambientale). Sono considerati anche gli interventi per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente
8. Altri impegni ambientali	Interventi del Comune per attività ambientali che non possono essere attribuiti alle altre aree di competenza.

Le politiche ambientali

Per ognuna delle Aree di competenza previste sono state individuate le politiche ambientali perseguite trasversalmente dall'Amministrazione, ossia gli impegni dell'Ente che generano un impatto sull'ambiente. Nella sezione "impegni prioritari dell'ente" sono riepilogati gli impegni strategici di medio e lungo periodo per ogni Area di competenza. Nella sezione "conti ambientali" gli impegni strategici sono declinati in politiche ed attività da realizzare nei breve periodo, suddivisi per ambiti di rendicontazione.

Le politiche ambientali sono state individuate attraverso l'analisi documentale dei principali documenti di programmazione del Comune e discusse e validate da amministratori e funzionari.

I principali documenti analizzati in questa fase sono:

- Relazione sullo stato dell'ambiente;
- Piano di Azione Locale Agenda 21;
- Relazione previsionale e programmatica anni 2005-2007;

- Piano esecutivo di gestione
- Programma triennale Lavori pubblici;
- Piano degli obiettivi per l'esercizio 2005;
- Piano strutturale;
- Piano regolatore generale.

I conti ambientali

Per ciascuno degli ambiti di rendicontazione delle 8 Aree di competenza è stato definito un sistema contabile ambientale, ossia un insieme di indicatori fisici in grado di dare conto dello stato di realizzazione delle politiche ambientali del Comune e degli effetti generati. Il metodo CLEAR prevede che siano utilizzati prioritariamente gli indicatori fisici già usati dall'Ente per raccogliere a vario titolo informazioni ambientali sul territorio e che sono presenti in molti dei documenti e delle relazioni già prodotti dall'amministrazione, a cominciare dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Il sistema degli indicatori fisici vuole definire i parametri di controllo per i diversi ambiti di rendicontazione, ognuno dei quali risponde alle domande "cosa faccio relativamente a (es. gestione del traffico, educazione ambientale, pianificazione sostenibile, riduzione dei rifiuti ecc.)?" e "come misuro i risultati delle mie politiche/azioni?".

La definizione di indicatori è partita dall'analisi dei contenuti della Relazione sullo stato dell'ambiente ed ha cercato di sviluppare un sistema di indicatori coerenti con quelli già individuati. In questo modo è stato possibile ottimizzare e semplificare il lavoro di raccolta dei dati senza appesantire il lavoro degli uffici.

Le spese ambientali

Il Metodo CLEAR prevede anche l'analisi del bilancio economico-finanziario dell'Ente per l'individuazione della spesa sostenuta per finalità ambientali e la sua classificazione secondo le Aree di competenza anche per le politiche e gli indicatori fisici. Secondo la metodologia "Sono da considerare come ambientali le spese sostenute per attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, ripristino ambientale e gestione sostenibile del territorio. Dal punto di vista operativo le spese ambientali devono: essere riscontrate e chiaramente identificabili nella contabilità dell'ente; avere ricadute positive dirette in termini ambientali; essere complessive e non percentuali parziali di singole voci di spesa."

L'analisi del Bilancio è stata realizzata secondo 3 livelli d'analisi successivi:

1. Analisi dei Capitoli di Bilancio;
2. Analisi degli impegni riguardanti ciascun Capitolo;
3. Interviste d'approfondimento (per i casi di difficile o dubbia imputazione)

Attraverso quest'analisi è stata identificata l'eventuale contenuto ambientale delle spese sostenute dal Comune e la corretta Area di competenza cui attribuirle.

Dal lavoro svolto è stato prodotto il prospetto riepilogativo dei Conti Monetari, che associa a ciascuna tipologia di spesa del Bilancio finanziario, la corrispondente classificazione ambientale in riferimento agli Ambiti di competenza individuati dal progetto CLEAR.

Il prospetto dei conti monetari è un'utile indicazione delle risorse monetarie che il Comune ha stanziato per la realizzazione delle politiche ambientali; letto in modo coordinato con le politiche ambientali individuate e con gli indicatori fisici, può servire per fare utili valutazioni sull'impegno dell'Amministrazione rispetto ai temi ambientali.

IL CONTESTO TERRITORIALE E DI RIFERIMENTO

Il Comune di Montemurlo

Il Comune di Montemurlo presenta un territorio caratterizzato da elementi ed aspetti spesso tra loro contraddittori, come ad esempio una piana densamente urbanizzata e con alcune criticità ambientali, ma anche una collina pressoché intatta e con aree d'alto valore ambientale. E' il comune della provincia con la più grande estensione di area protetta e con buona parte del territorio addirittura dichiarata naturalisticamente d'interesse comunitario e nello stesso tempo, in nove chilometri quadri di pianura produce quantità di inquinanti equivalente a quella prodotta su tutto il loro territorio dai Comuni di Agliana, Quarrata e Montale sommati assieme; inoltre presenta il 70% del territorio in classe acustica 1 e 2 (limite molto basso, grande silenzio) e contemporaneamente una qualità, ai limiti dell'accettabilità, dell'aria del comprensorio in tutta la fascia industriale e nell'abitato di Oste.

La commistione tra edifici produttivi ed insediamenti residenziali è la problematica ambientale che maggiormente è percepita dalla popolazione residente. La questione dà luogo a contenziosi, e in ogni caso spesso impedisce il normale uso degli abitati; questa criticità ambientale riguarda soprattutto il nucleo di Oste, che rimane completamente soffocato all'interno di un insediamento produttivo incoerente, la cui unica possibilità di riqualificazione passa dalla ristrutturazione urbanistica delle zone industriali contigue all'abitato.

Il problema del rischio idraulico, che ha caratterizzato da sempre una parte del territorio (contraddistinta dal toponimo il "Pantano"), e che era peggiorato con l'urbanizzazione dell'area, è stato affrontato dall'amministrazione negli ultimi anni con notevole impegno economico e progettuale. Infatti, per consentire il superamento di questa forte criticità, sono state realizzate cinque casse d'espansione e sono in corso di realizzazione ulteriori interventi di risagomatura degli alvei. Il lavoro dell'Amministrazione in questo settore è stato oggetto, proprio di recente, di un riconoscimento da parte di Legambiente, che ha conferito al comune l'attestazione di 1° classificato in Italia per la categoria prevenzione del rischio idraulico e del dissesto idrogeologico.

Per quanto poi riguarda lo smaltimento dei reflui civili e industriali, il Comune è dotato di una rete fognaria che ancora oggi si presenta perlopiù mista. Per arrivare alla soluzione del problema è stato sottoscritto in questi giorni un Accordo di Programma con la Provincia di Prato, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana. I progetti approvati e di cui è previsto l'inizio lavori a breve, porteranno alla divisione fra le acque bianche, da recapitare nel reticolo idrografico, e quelle nere da convogliare al depuratore, con conseguente notevole diminuzione dell'inquinamento, specie nella zona industriale.

E' auspicabile infine attuare una politica di rivitalizzazione dell'agricoltura, che parta dalla tutela delle strutture agrarie esistenti nel territorio collinare, attraverso un potenziamento delle attività promozionali e di salvaguardia dell'Area Protetta del Monteferrato, e che tuteli anche le aree ancora libere di pianura dai consumi che ne impedirebbero l'uso agricolo.

I Comuni del progetto CONTALA21

I Comuni di Agliana, Montale, Quarrata e Montemurlo, fanno parte del territorio dell'area metropolitana della Toscana centrale (definita piana di Firenze-Prato-Pistoia), i primi tre comuni sono ubicati nel settore meridionale della Provincia di Pistoia, mentre Montemurlo si trova nella porzione nord-occidentale della provincia di Prato. In base all'altimetria, il territorio può essere suddiviso in due parti omogenee: una pianeggiante ed una collinare-montana. I comuni di Montemurlo e Montemurlo hanno in comune un ampio tratto di limite amministrativo, rispettivamente la porzione di territorio orientale e occidentale, marcato approssimativamente dal corso del Torrente Agna. Il comune di Montemurlo confina inoltre con quello di Agliana per un tratto che coincide con la porzione terminale

del Torrente Bure. Infine il limite amministrativo comunale tra il territorio di Agliana e quello di Quarrata è ubicato in coincidenza con parte del corso dell'Ombrone pistoiese. Il territorio dei quattro Comuni (superficie complessiva di 12.028 ettari) risulta essere fortemente antropizzato, (popolazione residente complessiva al 31-12-2003 -Dati ISTAT- circa 65.000 abitanti), e costituisce una fascia di transizione tra i due poli d'attrazione socio-economica fiorentino-pratese e pistoiese.

E' questa un'area dove dal dopoguerra si è verificato un processo di espansione residenziale e produttiva che, se da una parte ha portato ad uno sviluppo economico elevato, ha originato un continuum di insediamenti lungo la direttrice Firenze-Prato-Pistoia, producendo un'elevata pressione abitativa ed industriale con conseguenti elevati flussi di traffico, che sono oggi, tra le principali emergenze ambientali in quest'area. Un'altra problematica di rilievo comune al territorio in oggetto è quella connessa al rischio idraulico dovuto alla fragilità del sistema idrogeologico del bacino del torrente Ombrone pistoiese e dei suoi affluenti; per il contenimento e la riduzione di tale rischio sono già in atto specifici Accordi di programma tra l'Autorità di Bacino del fiume Arno, la Regione Toscana, le Province di Pistoia e Prato e i Comuni interessati.

Si tratta quindi di Comuni che oltre ad una vicinanza territoriale, con un sistema di viabilità integrato, presentano caratteristiche socio-economiche e ambientali simili, un sistema produttivo caratterizzato soprattutto da piccola e media impresa (settori prevalenti tessile, vivaismo, produzione del mobile).

Prima ancora di attivare nel 2001 un progetto di Agenda 21 di Area (ALA21) le 4 Amministrazioni avevano esperienze di gestione territoriale in comune. L'adesione alla Carta di Aalborg e il successivo avvio del progetto ALA21 nel 2001 da parte dei quattro Sindaci allora in carica, derivavano dal riconoscimento che l'approccio necessario al miglioramento della qualità della vita nel proprio territorio, rientrava pienamente nei principi dello sviluppo sostenibile. A questo scopo i quattro Comuni sottoscrivevano nel febbraio 2001 un "Accordo di Programma per la redazione e l'attuazione di progetti ed interventi di Agenda 21 locale in forma congiunta e coordinata", promosso da Comune di Montemurlo e individuavano alcune fasi fondamentali del percorso con le quali hanno partecipato, seguendo le "Linee Guida per la Agende 21 Locali" redatte dalla Regione Toscana e quelle redatte dall'ANPA, al "Bando per il finanziamento di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agende 21 locali", del Ministero dell'Ambiente (G.U. 301 del 28/12/2000).

In seguito all'ottenimento del cofinanziamento da parte del ministero dell'Ambiente, il progetto ALA21 inizia nel mese di novembre 2001 e termina ad Aprile 2003 con l'attivazione del Gruppo di Coordinamento, dei gruppi di lavoro del Forum e del Forum di Area attivato oltre che la realizzazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Dopo il percorso continua con il progetto "ALA 21: dal Forum al Piano di Azione di Area (Cofinanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando 2002) che porta all'attivazione degli uffici Agenda21 all'interno dei Comuni, alla pubblicazione del Rapporto Stato Ambiente e alla definizione e approvazione nei Consigli comunali del Piano di Azione di Area in precedenza approvato dal Forum a Maggio 2004. Allo stato attuale prosegue l'attività, oltre che del Gruppo di Coordinamento, dei gruppi di lavoro del Forum per il monitoraggio delle azioni del Piano.

Parte II - Consuntivo

IMPEGNI PRIORITARI DELL'ENTE

In questo capitolo sono evidenziate le politiche a carattere ambientale perseguite prioritariamente dal Comune di Montemurlo. Le politiche qui sintetizzate rappresentano le priorità che l'Amministrazione si è data per il medio e lungo periodo. Nella successiva sezione "conti ambientali" questi impegni generali saranno ripresi e declinati più in dettaglio, evidenziando le attività da realizzare nel breve periodo utili al loro conseguimento.

Nella tabella le politiche sono state classificate in base alle aree di competenza ambientale del Comune; sono state in altre parole divise in aree che classificano gli interventi comunali in base all'impatto che essi possono avere sull'ambiente.

Aree di competenza	Politiche ambientali prioritarie
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione del verde urbano, delle strutture annesse e adeguamento delle attrezzature dei parchi gioco
2. Mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento delle aree industriali con la (seconda tangenziale Ovest di Prato) • Infrastrutture ciclabili • Nuova area per mercato/parcheggio • Collegamento viario di via Agricoltura con Via dell'Industria
3. Sviluppo urbano sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle trasformazioni degli assetti territoriali e regolazione degli effetti ambientali
4. Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento dell'acquedotto industriale con le acque di ricircolo provenienti dal depuratore di Baciacavallo
5. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Campagna per l'incremento della Raccolta Differenziata • Realizzazione delle isole ecologiche nel comune • Potenziare i controlli nella zona industriale per i rifiuti
6. Risorse energetiche	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento di regolatori di flusso per l'illuminazione stradale nei nuovi quadri elettrici e nuovi corpi illuminanti con abbattimento dei consumi
7. Informazione, partecipazione, innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il periodico bimestrale comunale per la comunicazione sui temi ambientali • Procedure di acquisti verdi (carta riciclata, ecc) • Stesura del primo Bilancio Ambientale
8. Altri impegni ambientali	*****

CONTI AMBIENTALI

Questa sezione rappresenta il cuore del Bilancio Ambientale consuntivo e riporta, per ogni area di competenza ambientale, le politiche perseguite dal Comune e una serie di indicatori fisici, numerici e descrittivi, utili a dare conto dello stato di realizzazione di tali politiche, dei risultati prodotti e delle modifiche indotte sullo stato dell'ambiente locale in un'ottica di trasparenza e di perseguimento della sostenibilità.

Gli indicatori fisici sono stati selezionati in modo da misurare fenomeni collegati alle competenze dirette ed indirette dell'Ente, da essere correlabili alle politiche ed agli obiettivi e da essere costruiti con dati "facilmente" reperibili.

Salvo diversa indicazione, i dati hanno come riferimento temporale gli anni 2002 - 2003 - 2004 - 2005.

Nota: la sigla N.D. sta ad indicare "Dato non disponibile".

1. Verde pubblico e tutela della biodiversità

Nel presente paragrafo sono riportati gli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del verde pubblico e della tutela della biodiversità.

Le politiche prioritarie sono rappresentate da manutenzione/sistemazioni delle aree esistenti e da piani di recupero e di valorizzazione delle aree protette e di interesse ambientali esistenti.

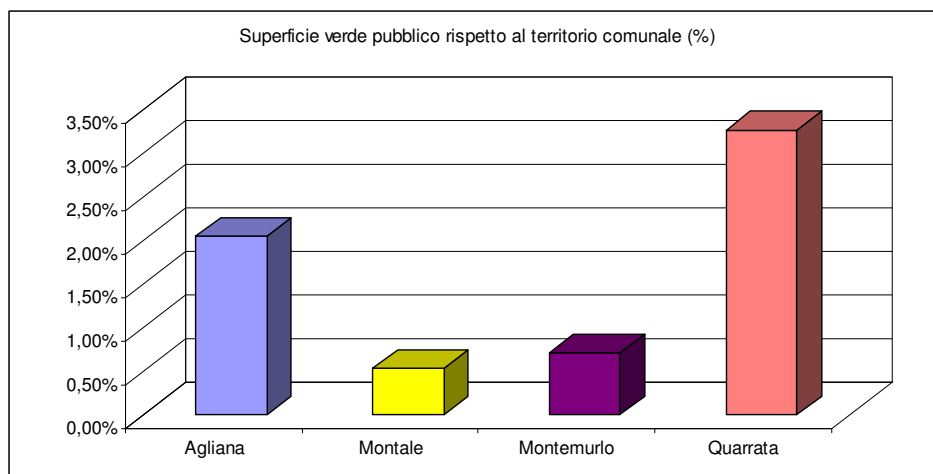
Ambito di rendicontazione	Politiche ambientali
1.1 Governo del verde pubblico	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione del verde urbano, delle strutture annesse e adeguamento delle attrezzature dei parchi giochi. Arredo a verde delle rotonde
1.2 Governo del verde privato	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino degli orti sociali
1.3 Governo dei sistemi naturali	<ul style="list-style-type: none"> Area protetta del Monteferrato: piani di recupero del Borghetto di Bagnolo e di Fabbrica Rospigliosi, piano di recupero del Barone, piano di recupero della Fattoria di Iavello, progetto Habio nella zona del Ginestrone di casa Cave Valorizzare le aree di interesse ambientale come "le Volpaie" Svolgere attività di sostegno all'economia locale e alla valorizzazione del territorio Partecipare ad azioni di promozione per la valorizzazione dei prodotti del territorio come "la strada dell'olio e dei prodotti tipici provinciali"
1.4 Tutela degli animali	<ul style="list-style-type: none"> Area sgambatura animali

Indicatori

Disponibilità verde pubblico	Unità di misura	2003	2004	2005
Superficie verde pubblico	ha	18,40	23,50	23,50
Superficie verde pubblico rispetto al territorio comunale	%	0,6	0,7	0,7
Superficie verde pubblico pro capite	mq/ab	10	13	13

I dati mostrano una costanza della superficie verde pubblico, dopo un leggero incremento fra gli anni 2003 e 2004.

Nel grafico seguente si riporta il confronto con i dati relativi ai Comuni di Agliana, Montale e Quarrata (per quest'ultimo il dato è riferito al 2002 mentre per gli altri tre enti è riferito al 2004).



Tipologia di Verde pubblico (proprietà comunale)	Numero	2005				
		Superficie (Mq)	Alberi (Num.)	Siepi (Mt)	Infrastrutture presenti all'interno del verde pubblico (Mq)	
- Parchi (> 1 ha)	4	112.935	227	354	181	
- Giardini	17	37.572	551	780	7.131	
- Giardini all'interno di strutture scolastiche e/o culturali	8	27.081	250	1.449	14.430	
- Aiuole e/o aiuole spartitraffico	33	19.525	351	201	7.125	
- Rotatorie a verde	10	8.989	12	-----	-----	
Totale	72	206.102	1.391	2.784	28.867	
Totale superficie delle aree a verde pubblico					Mq.	234.969

Autorizzazioni per l'abbattimento di alberi da parte di privati	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
Nulla osta / autorizzazioni concesse	num.	40	42	35	27

Come evidenziato nella tabella seguente, l'unico dato disponibile relativo alla superficie delle aree boschive e delle aree protette è quello dell'anno 2005, pertanto non si possono fare considerazioni sul trend degli ultimi anni.

Aree boschive e aree protette	Unità di misura	2005
Superficie totale aree boschive	ha	1.408
Superficie aree boschive di proprietà comunale	ha	70,21
Superficie area protetta "ANPIL del MONTEFERRATO"	ha	4.486
Superficie area protetta "ANPIL del MONTEFERRATO" (Comune di Montemurlo)	ha	2.063
Superficie area protetta rispetto al territorio comunale	%	67,29

2. Mobilità sostenibile

Per quest'area i principali impegni sono rivolti al miglioramento della viabilità attraverso la realizzazione di infrastrutture, prima fra tutte il collegamento delle aree industriali con la viabilità di interesse regionale e nazionale, lo studio preliminare per il Piano del Traffico e altri interventi di regolazione del traffico.

Inoltre, è prevista la realizzazione di percorsi pedonali pubblici e piste ciclabili e il proseguimento delle campagne di monitoraggio delle polveri sottili.

Ambito di rendicontazione	Politiche ambientali
2.1 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento delle aree industriali con la viabilità d'interesse regionale e nazionale (seconda tangenziale Ovest di Prato) • Collegamento tra via Fratelli Rosselli e via Scarpellini e decongestione viaria della frazione di Oste • Infrastrutture ciclabili • Aumento parcheggi • Nuova area per mercato/parcheggio • Realizzazione percorsi pedonali protetti per accessi plessi scolastici • Collegamento viario di via Agricoltura con Via dell'Industria
2.2 Gestione sostenibile della mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Studio preliminare per Piano del Traffico allegato al Piano Strutturale
2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento dei rilevamenti della qualità dell'aria con particolare attenzione al problema delle polveri

Indicatori

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili relativi alle infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Infrastrutture per la mobilità sostenibile	Unità di misura	2004	2005
Rotonde presenti	num.	10	10
Piste ciclabili presenti	Km	4	5
Parcheggi presenti	m ²	121.587	121.723

Trasporto pubblico		2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
Trasporto scolastico	num. passeggeri	357	362	351	348

<i>Qualità dell'aria</i>	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
Centraline presenti fisse	num.	1	1	1	1
Centraline presenti mobili	num.	1	1	1	1
Giorni di funzionamento centraline fisse	num.	365	365	365	365
Giorni di funzionamento centraline mobili	num.	75	150	90	90
Parametri rilevati centraline fisse	num.	CO, NO _x , NO ₂	CO, NO _x , NO ₂	CO, NO _x , NO ₂	CO, NO _x , NO ₂
Parametri rilevati centraline mobili	num.	PM ₁₀ , SO ₂ , CO, NO ₂	PM ₁₀ , SO ₂ , CO, NO ₂	PM ₁₀ , CO, NO _x , NO ₂	PM ₁₀ , CO, NO _x , NO ₂
Superamento limiti centraline fisse	num.	27 (NO ₂)	0 (CO) 0 (NO ₂)	19 (NO ₂)	6 (NO ₂)
Superamento limiti centraline mobili	num.	N.D.	N.D.	25 (PM10) ⁽¹⁾ 1 (NO ₂) ⁽²⁾	27 (PM10) ⁽¹⁾ 0 (NO ₂) ⁽²⁾

(1) Soglia di valutazione superiore

(2) Soglia di valutazione inferiore

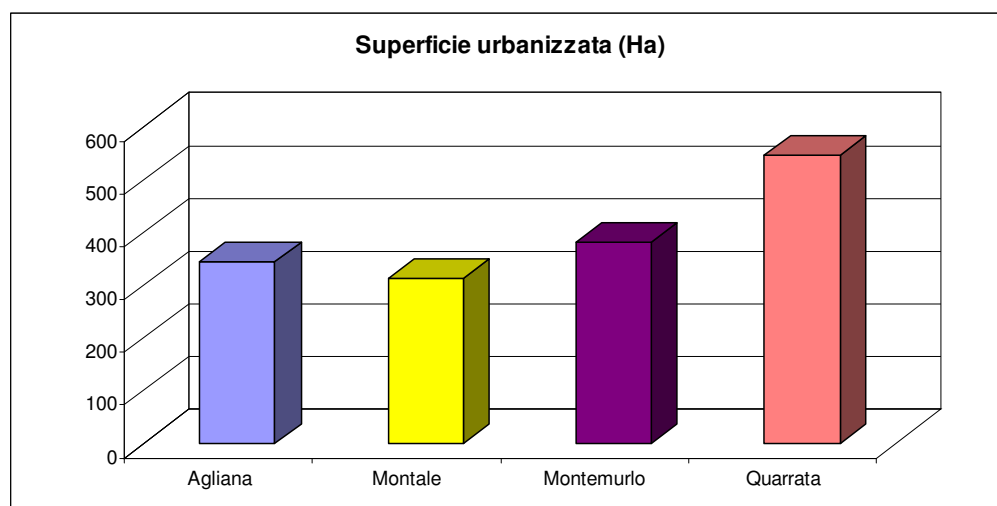
3. Sviluppo urbano sostenibile

Relativamente a quest'area di competenza gli impegni dell'Ente si concretizzano nella stesura e adozione di strumenti urbanistici e di pianificazione contenenti criteri per una maggiore sostenibilità, in interventi di miglioramento e riqualificazione urbana e nella bonifica del sito inquinato delle Volpaie.

Ambito di rendicontazione	Politiche ambientali
3.1 Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Contenuti ambientali del piano strutturale e del regolamento urbanistico, valutazione effetti ambientali (VEA) • Principi della bioedilizia all'interno del PS e del RU
3.2 Recupero e miglioramento dell'ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle trasformazioni degli assetti territoriali e regolazione degli effetti ambientali • Ristrutturazione del centro cittadino (PG1) • Intervento di miglioramento residenziale-commerciale (PG2) • Riconversione urbanistica della zona della Bicchieraia (IRF1) • Completamento della villa Giamari • Riqualificazione di piazza della Rocca • Arredo urbano
3.3 Riqualificazione e recupero siti produttivi e industriali dismessi	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifica e sicurezza dei siti inquinati
3.4 Riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> • Variante per la zona industriale per favorire l'insediamento di imprese innovative

Indicatori

Nel grafico seguente si riporta il confronto del dato "Superficie urbanizzata" per i Comuni di Agliana (Anno 2003), Montale (Anno 2005), Montemurlo (Anno 2005) e Quarrata (Anno 2002).



Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili relativi all'uso del suolo per il Comune di Montemurlo:

Uso del suolo	Unità di misura	2005
Superficie urbanizzata	Ha	380
Occupazione di nuovo suolo	Ha	10,57
Ripristino territorio urbano (piani di recupero)	Ha	28,90
Impianti sportivi	Ha	20,882

Aree industriali critiche	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
Siti a rischi di incidente rilevante	num.	1	1	1	1
Siti inquinati censiti	num.	3	4	3	5
Siti bonificati	num.	1	1	0	0
Discariche abusive censite	num.	0	1	1	1
Discariche bonificate	num.	0	0	0	0

Atti e pratiche rilasciate	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
DIA	num.	267	228	271	304
Concessioni edilizie	num.	51	82	42	37
Abusi edilizi con sanzioni penali	num.	29	28	34	23
Abusi edilizi con sanzioni amministrative	num.	3	1	2	4
Condoni edilizio	num.	-	-	189	-

Impatto sull'atmosfera	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
Autorizzazioni emissioni in atmosfera	num.	16	7	10	21

Nella tabella seguente si riporta il confronto e le relative variazioni percentuali fra le stime per i principali inquinanti atmosferici relativa agli 1995/2000:

Stime Dati IRSE: Confronto Anni 1995-2000								
	CH ₄	CO	CO ₂	COV	N ₂ O	NO _x	PSF	SO _x
Unità di misura	Mg							
1995	348,39	1.705,00	109.560,07	853,09	9,80	349,94	24,00	28,91
2000	424,28	1.306,28	108.369,51	773,75	9,50	296,82	23,09	10,63
2000/1995	21,8	-23,4	-1,1	-9,3	-3,0	-15,2	-3,8	-63,2

4. Risorse idriche

Le politiche prioritarie relative alla "Risorse idriche" sono rappresentate da interventi infrastrutturali per il collegamento dell'acquedotto industriale, il miglioramento della rete fognaria, dalla regolamentazione per gli scarichi non collegati a fognatura e dalla messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico.

Ambito di rendicontazione	Politiche ambientali
4.1 Gestione delle acque di approvvigionamento	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento dell'acquedotto industriale con le acque di ricircolo provenienti dal depuratore di Baciacavallo
4.2 Gestione delle acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento rete fognaria Adottare il regolamento comunale per gli scarichi non collegati alla fognatura
4.3 Controllo dei corpi idrici	<ul style="list-style-type: none"> Risagomatura di un tratto del Torrente Meldancione Potenziamento / collaudo delle casse di espansione

Indicatori

Per tale area di competenza allo stato attuale sono disponibili solo dati aggiornati al 2001, che mostrano comunque un incremento progressivo dei consumi.

Acque di approvvigionamento	Unità di misura	1999	2000	2001	2005
Utenze rete acquedotto	num.	6.669	6.820	6.888	N.D.
Qualità acque destinate approvvigionamento	Classe	A3	A3	A3	A3
Consumi idrici di acquedotto	mc	1.187.886	1.195.399	1.247.093	N.D.
Prelievi idrici totali	mc	2.177.960	2.066.897	2.112.039	N.D.
Lunghezza rete di distribuzione	Km	80	N.D.	N.D.	84
Perdite di rete	%	32	28	24	12

Rete fognaria - Depurazione	Unità di misura	1999	2005
Tipologia rete		Mista	Mista
Lunghezza linea	Km	72	103
Impianti di depurazione	num.	2	2
Destinazione scarichi		Acque superficiali	
Copertura rete fognaria ⁽¹⁾	%	N.D.	50
Potenzialità impianti di depurazione	ab eq.	17.800	17.959

(1) Dato riferito all'estensione sul territorio

Provvedimenti autorizzativi	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
Autorizzazioni allo scarico	num.	15	10	13	6

5. Rifiuti

Per quest'area i principali impegni sono rivolti alla realizzazione delle isole ecologiche, all'incremento della raccolta differenziata, alla diffusione dei composte, al potenziamento dei controlli nella zona industriale.

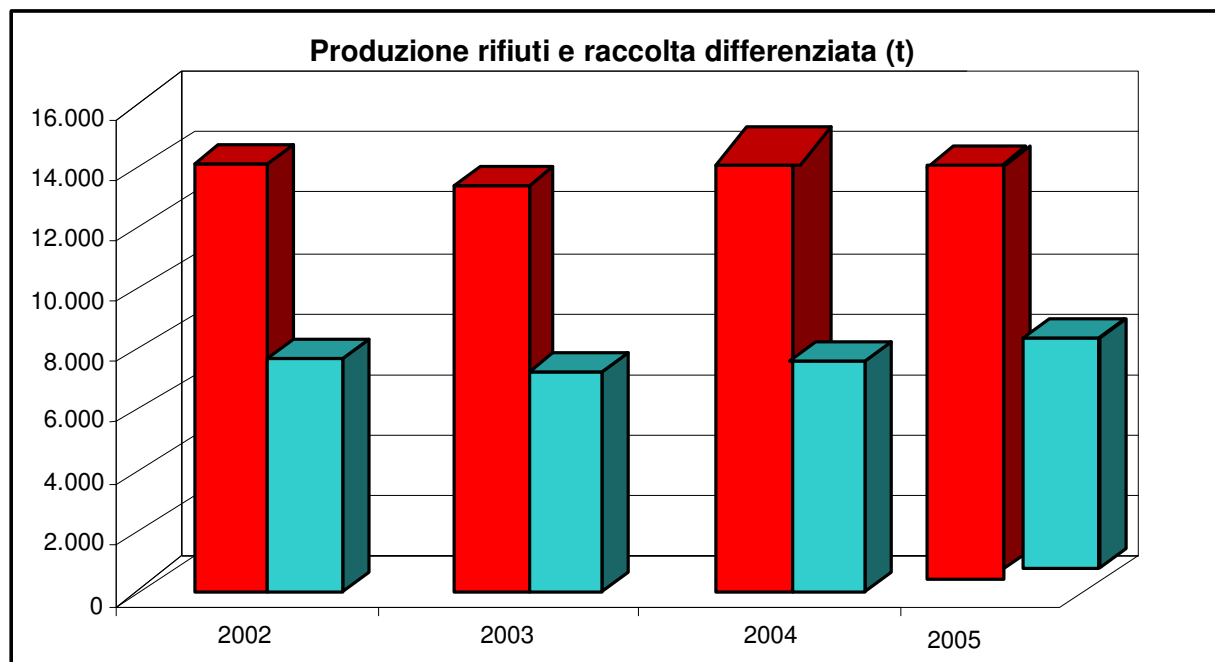
Ambito di rendicontazione	Politiche ambientali
5.1 Indirizzi in merito alla gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione delle isole ecologiche nel comune Aumento della raccolta differenziata Campagna per la diffusione dei composte
5.2 Gestione della raccolta, del recupero di materia ed energia dai rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Garantire la sicurezza sotto il profilo del rischio ambientale attraverso il monitoraggio della ex discarica Campagna per l'incremento della Raccolta Differenziata
5.3 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare i controlli nella zona industriale per i rifiuti

Indicatori

Si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani e alla raccolta differenziata, sia come dato totale che come percentuale. Si riportano inoltre le quantità di raccolta differenziata per le principali tipologie.

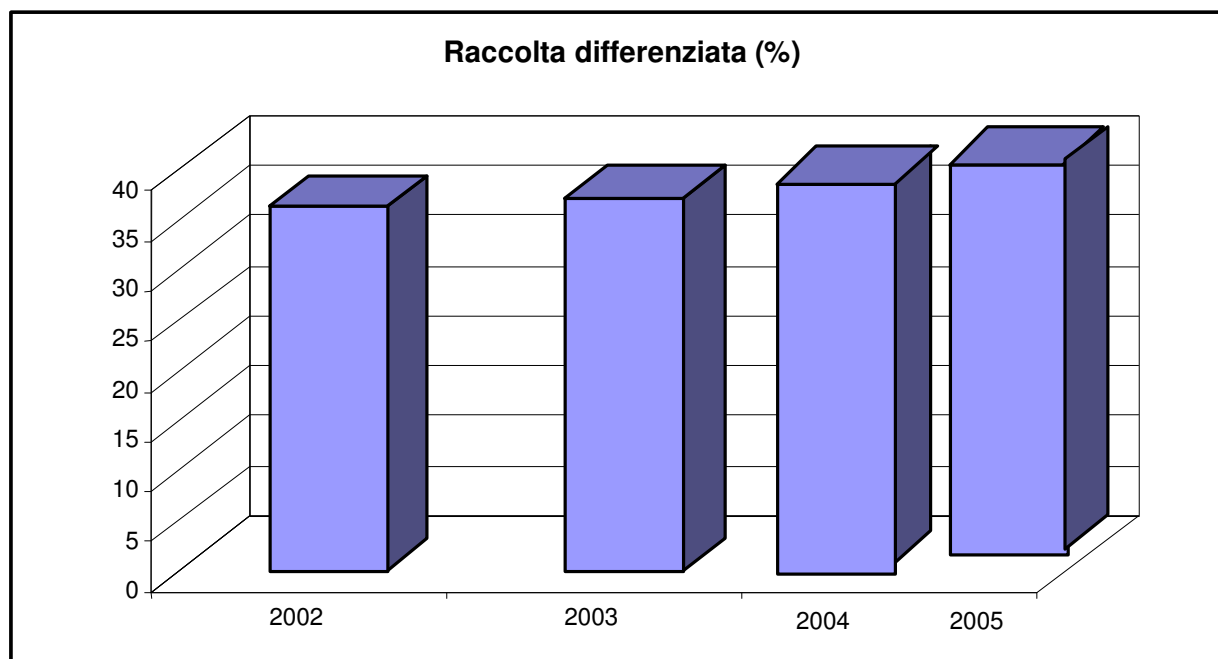
Produzione e smaltimento rifiuti urbani	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
Produzione annua di rifiuti pro capite	Kg/ab	781	744	788	760
Totale rifiuti indifferenziati prodotti	t	14.053	13.325	14.267	13.463
Raccolta Differenziata					
Totale raccolta differenziata	t	7.661	7.169	7.524	8.248
Raccolta differenziata	%	36,25	37,21	36,74	40,41
Principali tipologie di Raccolta Differenziata					
Raccolta differenziata Carta	t	2.801	2.759	2.707	3.060
Raccolta differenziata Legno	t	--	--	907	885
Raccolta differenziata sfalcio del verde	t	--	--	67	42
Raccolta differenziata Vetro	t	271	282	236	239
Raccolta differenziata Lattine e banda stagnata	t	251	465	583	547
Raccolta differenziata Plastiche	t	230	489	405	767
Raccolta differenziata Organico	t	361	408	346	340
Raccolta differenziata pneumatici	t	--	--	--	1
Raccolta differenziata rifiuti pericolosi (accumulatori – pile ecc.)	t	--	--	4	6
Raccolta differenziata rifiuti elettronici pericolosi	t	--	--	51	56
Raccolta differenziata Tessili	t	118	821	1.311	1.417

I grafici mostrano una oscillazione, in termini quantitativi, sia per la raccolta differenziata che per i rifiuti indifferenziati.



■ Totale rifiuti indifferenziati prodotti ■ Totale raccolta differenziata

La percentuale della raccolta differenziata mostra un andamento costante per gli anni 2002-2004.



6. Energia

I principali interventi relativi a quest'area di competenza sono rappresentate da attività di pianificazione (autonomia energetica del distretto) e dalla riduzione dei consumi attraverso l'installazione di dispositivi per il risparmio energetico.

Ambito di rendicontazione	Politiche ambientali
6.1 Pianificazione in tema di risorse energetiche	<ul style="list-style-type: none"> Autonomia energetica del distretto
6.2 Riduzione degli impatti ambientali nell'uso pubblico di risorse energetiche	<ul style="list-style-type: none"> Interramento di una parte dell'impianto di pubblica illuminazione Inserimento di regolatori di flusso per l'illuminazione stradale nei nuovi quadri elettrici e nuovi corpi illuminanti con abbattimento dei consumi Studio di prefattibilità sull'utilizzo dell'Energia alternativa Progetto pilota di prefattibilità nell'ambito del progetto CONTALA21 per l'utilizzo di energie alternative nelle strutture pubbliche
6.3 Controllo degli impianti	<ul style="list-style-type: none"> Messa a norma centrali termiche

Indicatori

Gli unici dati al momento disponibili sono quelli relativi alle spese sostenute dall'Amministrazione per il riscaldamento delle strutture comunali, per i consumi di energia elettrica e di combustibili per autotrazione.

L'unico dato quantitativo è rappresentato dal consumo di energia elettrica per la pubblica illuminazione.

Consumi energetici interni	Unità di misura	2004	2005
Autotrazione	€	15.508	17.213
Riscaldamento edifici	€	238.567	245.950
Energia elettrica edifici	€	116.735	124.921
Pubblica illuminazione	€	154.490	164.505
Pubblica illuminazione	KWh	1.545.348	1.562.400
Punti luce Pubblica illuminazione	num.	3.178	3.215

Gas Metano	Unità di misura	2005
Totale mc fatturati	mc.	10.471.604
Utenti attivi	num.	5.932
Unità abitative servite	num.	6.076
Rete gas alta pressione	Mt.	0
Rete gas media pressione	Mt.	26.900
Rete gas bassa pressione	Mt.	65.959

7. Informazione e partecipazione

Le politiche relative all' "Informazione e partecipazione" sono rappresentate dall'effettuazione di corsi di educazione ambientale, sensibilizzazione della cittadinanza, dalla partecipazione alle attività di Agenda 21.

Ambito di rendicontazione	Politiche ambientali
7.1 Educazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa con Legambiente "Puliamo il Mondo" • Iniziative di educazione ambientale nelle scuole elementari e medie • Campagna per l'incremento della Raccolta Differenziata
7.2 Ascolto e dialogo	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il periodico bimestrale comunale per la comunicazione sui temi ambientali • Partecipazione all'Agenda 21 sovracomunale • Partecipazione all'Agenda 21 della Provincia di Prato • Attivazione del Consiglio comunale dei ragazzi: Città a misura di bambini
7.3 Riduzione degli impatti ambientali dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di acquisti verdi (carta riciclata, ecc)
7.4 Promozione di accordi volontari e progetti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la presenza del Comune nella realizzazione della certificazione EMAS di distretto • Stesura del primo Bilancio Ambientale

Indicatori

Gli unici dati disponibili all'educazione ambientale nelle scuole sono quelli relativi all'anno 2004/2005:

Educazione ambientale nelle scuole	Unità di misura	2004/05
Scuole coinvolte	num.	3
Insegnanti coinvolte	num.	22
Studenti coinvolte	num.	300
Iniziative organizzate	num.	1

Per quanto riguarda le attività di partecipazione a Agenda 21:

Partecipazione e Agenda 21 Locale	Unità di misura	2002	2003	2004
Stakeholder coinvolti nel Forum	num.	62	52	64
Incontri plenari del Forum	num.	2	2	1
Incontri dei gruppi di lavoro	num.	3	22	2
Partecipazione media agli incontri	partecipanti	22	14	17

8. Altri piani e attività di gestione ambientale

In quest'ultimo paragrafo si riportano gli impegni dell'Ente che non sono direttamente riconducibili alle aree di competenza prudentemente presentate.

Politiche ambientali
<ul style="list-style-type: none"> • Fronteggiare situazioni di rischio, calamità naturali, interventi di ripristino o messa in sicurezza dei cittadini e all'occorrenza del patrimonio comunale • Potenziare l'area della gestione e del controllo ambientale

Indicatori

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai reati ambientali e agli esposti contro episodi di inquinamento idrico e/o del suolo, atmosferico e acustico.

Controllo e perseguimento reati ambientali	Unità di misura	2002	2003	2004	2005
Reati ambientali con conseguenze penali	num	13	14	6	6
Reati ambientali con conseguenze amministrative	num	17	16	21	17
Esposti inquinamento idrico/soilo	num	N.D.	15	23	26
Esposti inquinamento atmosferico	num	N.D.	1	1	1
Esposti inquinamento acustico	num	N.D.	4	7	2

SPESE AMBIENTALI

Il metodo di contabilità ambientale CLEAR prevede un'analisi del bilancio ordinario dell'ente per identificare la spesa ambientale sostenuta e classificarla coerentemente con le aree di competenza del bilancio ambientale. Per questo primo bilancio ambientale l'analisi è stata condotta sul bilancio preventivo 2005.

L'obiettivo della attività di riclassificazione delle spese ambientali è quello di conoscere l'ammontare delle spese sostenute dall'Amministrazione per "la prevenzione e la protezione dell'ambiente".

Un ulteriore utilizzo dei conti monetari è quello di integrare gli indicatori inseriti nel bilancio ambientale: i conti monetari verranno utilizzati infatti per verificare il raggiungimento delle politiche ambientali inserite nei documenti di programmazione. A questo proposito è utile ricordare che le informazioni contenute nei dati di natura monetaria (spese previste, spese impegnate, spese effettivamente sostenute) riguardano esclusivamente la quantità di risorse finanziarie destinate ai temi ambientali, mentre non forniscono informazioni sulla situazione di contesto, sulla qualità degli interventi fatti e quindi in definitiva sugli esiti delle attività avviate.

Le spese per finalità ambientali sostenute dal Comune di Montemurlo ammontano complessivamente a 2.701.118 euro, corrispondenti a circa 151 euro per cittadino residente.

Questo valore comprende spese correnti di gestione per 805.152 euro, corrispondenti a circa 45 euro pro capite, e investimenti ambientali pari a 1.895.866 euro, pari a circa 106 euro per cittadino.

Spese correnti

La spesa sostenuta per finalità ambientali finanzia interventi riconducibili a diverse competenze ambientali del Comune. Di seguito sono riportate le spese correnti per finalità ambientale classificate secondo le Aree di competenza previste dal metodo di contabilità ambientale CLEAR.

Spese correnti per finalità ambientali

Area di competenza	Stanziamenti definitivi 2005 Euro
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	220.431
2. Mobilità sostenibile	175.754
3. Sviluppo urbano sostenibile	0
4. Risorse idriche	135.225
5. Rifiuti	258.742
6. Risorse energetiche	0
7. Informazione, partecipazione, innovazione	0
8. Altre spese ambientali	15.000
TOTALE (Euro)	805.152

Le spese correnti ambientali per la gestione del verde urbano rappresentano il 28% del totale delle spese ambientali. Queste spese riguardano la gestione delle aree verdi e per le aree protette. In quest'area sono state comprese anche le spese per la promozione turistica ambientalmente sostenibile.

Le spese per la mobilità sostenibile rappresentano il 22% del totale e riguardano la gestione del servizio di trasporto scolastico. Anche se il servizio di trasporto scolastico è spesso considerato un

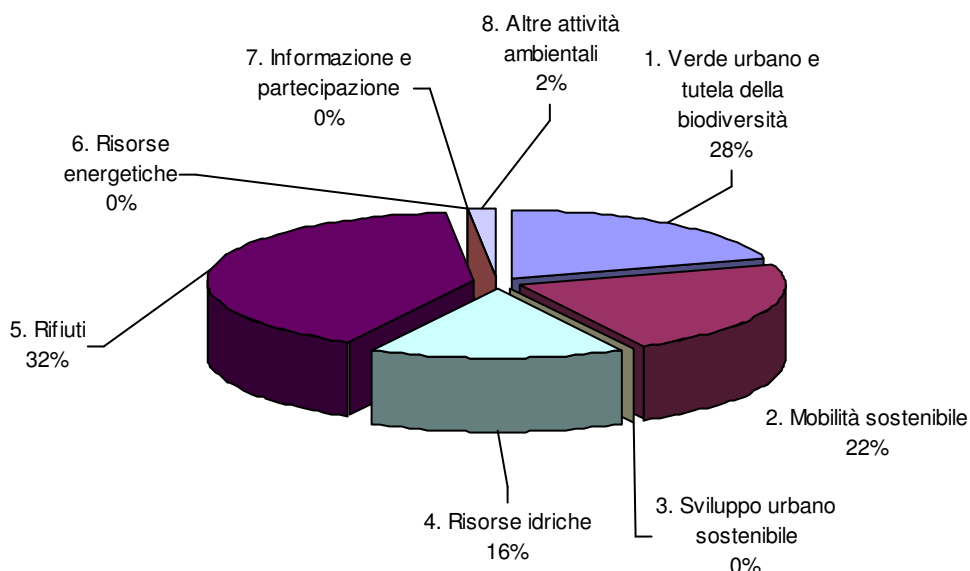
intervento di carattere sociale, la presenza di questo servizio riduce i flussi di traffico cittadini e per questo motivo è stato considerato in intervento anche di rilevanza ambientale.

Il 16% delle spese correnti ambientali riguardano la gestione delle risorse idriche. In queste spese la quota di partecipazione all'ATO (l'agenzia di ambito che segue la programmazione e la gestione degli interventi in campo idrico) e gli interessi passivi a fronte di investimenti fatti nel passato per la manutenzione della rete idrica e fognaria.

Le spese per la gestione dei rifiuti rappresentano il 32% del totale.

Tra le altre spese ambientali sono state considerate le spese per la rilevazione e il controllo dell'inquinamento acustico (15.000 euro).

Spese correnti ambientali



La tabella seguente elenca i capitoli di spesa corrente considerati spese ambientali per le varie aree di competenza CLEAR.

Codice	Capitolo	Descrizione	Stanziamenti definitivi 2005 (euro)
1. Verde urbano e tutela della biodiversità			
1070205	2332	Contributi ad associaz. promoz. cult. turismo locale	25.000
1090101	1152	Retribuzioni area Monteferrato	54.072
1090103	1719	Spesa area protetta Monteferrato	14.559
1090403	1140	Uff. ambiente spese diverse	8.000
1090602	1730	Manutenzioni parchi giardini	1.000
1090603	1720	Parchi/giardini prestazioni servizi	110.000
1090603	1721	Area Monteferrato	5.300
1110703	2385	Sostegno strada dell'olio	2.500

Codice	Capitolo	Descrizione	Stanziamanti definitivi 2005 (euro)
2. Mobilità sostenibile			
1040503	812	Convenzione cap trasporti scolastici	175.754
4. Risorse idriche			
1090405	1461	Quota partecipazione ATO 3	20.839
1090406	1486	Serv. idrico interessi passivi	63.500
1090406	1538	Fogne interessi passivi	50.886
5. Rifiuti			
1090502	1577	Nett. urb. Spese varie	2.000
1090505	1539	Trasferimento ATO rifiuti	46.580
1090505	1540	TARSU interventi a sostegno fasce deboli	100.000
1090506	1592	Nett. urb. Interessi passivi	110.162
8. Altre spese ambientali			
1090403	1141	Spese rilevazione controllo inquinamento acustico	15.000

Spese per investimenti ambientali

A differenza delle spese correnti, gli investimenti hanno una forte variabilità negli anni, sia per quanto riguarda l'importo che la destinazione. Questo è legato alla realizzazione di opere che riguardano ambiti diversi e al ciclo finanziario legato alla loro esecuzione.

Le spese per investimenti a finalità ambientale sostenute dal Comune di Montemurlo classificate nelle Aree di competenza del metodo CLEAR sono riepilogate nella tabella seguente.

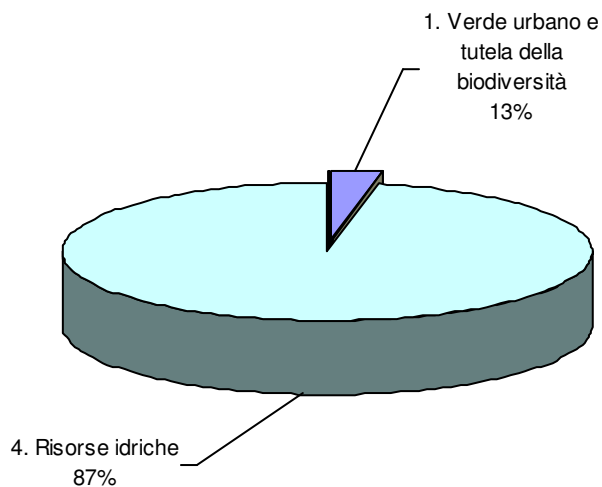
Investimenti ambientali

Area di competenza	Stanziamanti definitivi 2005 Euro
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	244.031
2. Mobilità sostenibile	0
3. Sviluppo urbano sostenibile	0
4. Risorse idriche	1.651.835
5. Rifiuti	0
6. Risorse energetiche	0
7. Informazione, partecipazione, innovazione	0
8. Altre spese ambientali	0
TOTALE (Euro)	1.895.866

Gli investimenti ambientali più rilevanti riguardano le risorse idriche e in particolare gli interventi per la rete fognaria e per il servizio idrico.

Per il 2005, sono stati stanziati 244.031 euro per il parco collinare e l'area protetta.

Investimenti ambientali



La tabella seguente elenca i capitoli di investimento considerati spese ambientali per le varie aree di competenza CLEAR.

Codice	Capitolo	Descrizione	Stanz. definitivo 2005 Euro
1. Verde urbano e tutela della biodiversità			
2090601	2783	Parco collinare e area protetta	244.031
4. Risorse idriche			
2090401	2743	Interventi settore idrico	172.153
2090401	2750	Interventi fognature	1.479.682

LA PAGELLA AMBIENTALE

Di seguito viene riportata una tabella che sintetizza la tendenza relativa ad alcuni dei principali indicatori relativi alle diverse aree di competenza. Il simbolo ☺ indica un trend dell'indicatore positivo, il ☹ un trend stazionario o un valore non del tutto soddisfacente, il ☹ evidenzia invece le criticità e le aree di possibile miglioramento.

Area di competenza	Principali indicatori	Trend degli ultimi 3-5 anni
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	Disponibilità di verde pubblico	☹
	Superficie aree boschive comunali	☹
	Superficie aree protette	☹
2. Mobilità sostenibile	Infrastrutture per la mobilità sostenibile	☹
	Qualità dell'aria	☹
	Superficie urbanizzata	☹
	Ripristino territorio urbano	☹
3. Sviluppo urbano sostenibile	Aree industriali critiche	☹
	Abusi edilizi	☺
	Inquinamento atmosferico (stime dati IRSE)	☺
4. Risorse idriche	Acque di approvvigionamento	☹
	Produzione Rifiuti Urbani	☹
5. Rifiuti	Raccolta differenziata dei rifiuti	☹
	Costi energetici	☹
6. Risorse energetiche	Educazione ambientale	☹
	Partecipazione Agenda 21	☺
7. Informazione, partecipazione, innovazione	Controllo perseguimento reati e ambientali	☺
	Esposti	☹
8. Altri impegni ambientali		